

lina. Esse sono state da noi in altra epoca per più anni consecutivi le mille volte ricercate. Soprattutto le nostre indagini si erano aggirate alle radici delle piante che vegetano presso il muro dal quale per una parte del suo circuito vien cinto, ove fra le molte specie non ovvie, discoprimmo il *Podops curvidens* da noi descritto fin dal 1838, e che non altrove si è posteriormente rinvenuto. L'importanza quindi del luogo, e la premura di raccogliere altri individui di quell'Emittero, onde soddisfare i desiderî di parecchi Entomologi da' quali ci venne richiesto, ci chiamava a fermarci qualche tempo a ricercare su quel medesimo sito. Ma mentre neppure un solo *Podops* apparve, con maggior sorpresa vi rinvennimo il nostro *Pygolampis femoratus*, specie la quale, frequente nelle adiacenze di Palermo, nella parte continentale era stata da noi trovata soltanto nella Valle di Bruzzano nella estrema Calabria. Di essa eranvi individui adulti, ed altri ancor larve, siccome varie larve pur vi esistevano dell'*Oncoccephalus squalidus*, Reduviideo non meno raro tra noi, e che neppur avevamo innanzi in quel sito rinvenuto.

Infine l'abbondanza della *Scolia unifasciata* presso il Littorale di Baja ci porse occasione non solo di rettificare quel che nella Fauna avevamo detto dell'*habitat* di quella Scolia, ma di riconoscere ancora come presso Napoli predomina la varietà con la piccola fascia gialla sul quarto anello addominale dorsale; mentre dalla Sicilia e dalla Terra d'Otranto abbiamo in preferenza gl'individui tipici con l'unica fascia gialla sul terzo anello.

#### ARTICOLO 5.º

*Di un nuovo genere di Emitteri Omotteri.*

Genere **Trypetimorpha**, *nob.*

*Vertex planus, horizontalis, marginatus, latitudine paulo brevior, antice obtuse angulatus. Frons verticalis, tricarina-*

*ta, latitudine altior. Antennae breviusculae, articulo tertio minutissimo, obconico, secundi dorso verticaliter insidente; seta longa oblique ascendente. Pronotum latitudine postica paullo brevius, antrorsum angustatum, antice subtruncatum, postice obtusangulo-emarginatum. Mesonotum transversum, postice late rotundatum. Scutellum minutum, patulum, semicirculare. Elytra clongata, abdominis apicem attingentia, vel superantia, subpellucida, venis tribus discoidalibus longitudinalibus venulisque transversis interpositis; margine omni venulis transversis ornato. Tibiae posticae margine postico bispinosae.*

Vertice piano, orizzontale, di un quarto più largo che lungo, in avanti e ne' lati cinto da delicata carena; il margine anteriore avanzato nel mezzo formando un angolo ottuso, i margini laterali quasi paralleli, il posteriore assai leggermente arcuato.

Fronte verticale, formando angolo retto col piano del vertice, più alta che larga, con tre carene parallele, di cui le due esterne marginali: le aje comprese tra le carene esterne e la media alquanto incavate per tutta la lunghezza.

Occhi globosi, sporgenti, posti un poco dietro il margine anteriore del capo, in dietro di poco superanti il margine posteriore dello stesso.

Antenne inserite immediatamente dietro la porzione infima degli occhi, mediocrementemente lunghe; il primo articolo assai corto, il secondo più lungo, ristretto dalla parte superiore nella seconda metà: il terzo minutissimo, in forma di cono inverso, impiantato verticalmente sulla porzione ristretta del precedente, e portante una lunga setola obbliquamente ascendente.

Clipeo cordato-triangolare, mediocrementemente convesso.

Protorace nel dorso poco men lungo che alla base largo, ristretto da dietro in avanti; il margine anteriore troncato-rotundato; i lati carenati, divergenti verso dietro; la base smarginata ad angolo ottusissimo, a margini un poco sinuosi. I lobi inflessi raggiungenti quasi la base delle anche de' piedi anteriori, inferiormente ritondati.

Il dorso del mesotorace trasversale, largamente ritondato in dietro, con tre carene longitudinali, le quali fanno più o meno esattamente continuazione con quelle del protorace.

Scutello piccolissimo ma ben apparente, semicircolare.

Tegole alari quasi rettangolari, un poco più larghe che lunghe, a margine posteriore sinuoso.

Elitre allungate, raggiungenti od anche superanti l'estremità dell'addome; più o meno anguste, a lati quasi paralleli, posteriormente ritondate, coriaceo-trasparenti, con un nervo obbliquo che dall'angolo omerale va diritto alla sutura che raggiunge al terzo della lunghezza, limitando nettamente il *clavo*; questo con un piccolo nervo parallelo alla sutura; il resto dell'elitra (il *corio*) con tre nervi longitudinali ben rilevati, quasi paralleli, congiunti tra loro da nervi trasversali; tutto il margine inoltre fornito di altri nervi trasversali formanti altrettante areole, delle quali altre quadrate, altre trasverso-rettangolari, altre romboidali.

Ali ben sviluppate in taluni, mancanti in altri.

Addome robusto, convesso nel dorso parimente che nel ventre.

*Osservazioni.* Considerando la struttura del capo, del protorace, non che quella de' piedi, è indubitato che i maggiori rapporti di questi Omotteri sono con i Cixii. Per l'opposto però la disposizione delle vene delle ali non solo l'allontana da tutti i Cixiidei, ma se si volesse tener presente il sistema di classificazione stabilito da' signori Amyot e Serville, essi dovrebbero riferirsi agli *Infericorni Strigimarginii*, fra quali certamente non trovano analoghi per la generale organizzazione. La quale dovendo a nostro avviso esser sempre tenuta in maggior conto nella determinazione del posto, che un essere qualunque occupar deve nella serie naturale, ci determina a riporre le Tripetimorfe nella famiglia de' Cixiidei. Avvertiremo pertanto che oltre alla disposizione delle vene alari, il genere da noi stabilito differisce dagli altri affini per la forma del mesono-

to, e pel piccolo scutello che rimane a scoperto anche quando le elitre sono tra loro ben ravvicinate.

La specie che forma il tipo del genere è stata raccolta nella peregrinazione di cui è stato discorso, e perciò conservasi nel Museo. Ne abbiamo però, anche delle adiacenze di Napoli, una seconda specie, che conservasi nella nostra privata Collezione Entomologica delle Provincie Napoletane, e della quale diamo anche qui la descrizione, onde render completa la storia di questo novello gruppo generico.

4. *Trypetimorpha fenestrata*, *nov.*

Tav. II, fig. 4-10.

*T. luteo-cinerea*, *fronte et pronoti lateribus fusco notatis; elytris angustis, parallelis, brevissime et parce hirsute pilosis, venis discoidalibus valde elongatis; nigris nitidis, venis omnibus pallidis, margine toto pallido, seriatim nigro-maculato; alis nullis; pedibus nigro maculatis.*—Long. mill. 4.

*Habitat in Phlegraeorum Cratere.*

*Mus. Zoolog. Reg. Archig. Neap.*

Corpo di color cenerino tendente al gialliccio sporco. Il capo guarnito di peli delicati ma rigidi, poco stivati; due punti foschi sul margine posteriore del vertice; fronte con quattro macchioline poco limitate di un colore più oscuro del fondo, due al livello degli occhi, due altre presso il margine inferiore. Dorso del protorace con tre delicate carene longitudinali, una media, due marginali divergenti verso dietro, i lati inflessi con macchioline fosche. Il dorso del mesotorace con una carena media che fa continuazione con quella del protorace, e due altre laterali oblique meno rilevate che corrispondono poco più dentro delle laterali del protorace. Elitre anguste, a lati quasi paralleli, ritondate all'estremità, coriacee, trasparenti, con le tre vene longitudinali prolungate pe' sei set-

timi dell'elitra: ornate di peli rigidi brevissimi in tutta la superficie; nel disco nere, lucide, come verniciate, con alcune delle vene e tre piccole macchie bianche rotondate; di queste, due posteriori allo stesso livello, ed una verso il mezzo della lunghezza; il margine tutto intero pallido con una serie di macchie fosche entro ciascuna areola; quelle dell'estremità al numero di tre o quattro più grandi e nere. Piedi finamente pelacciuti, sparsi di macchioline nere; le anche posteriori con una piccola punta triangolare spiniforme quasi membranosa nella loro parte posteriore: tibie dello stesso paio con due spine marginali posteriori, l'una più piccola verso la metà della lunghezza, l'altra più robusta tra questa e l'estremità della tibia.

Nel maschio le elitre superano l'estremità dell'addome, e sono più dominate dal nero, quindi le tre macchioline bianche restano meglio limitate. Nella femina le elitre non superano l'estremità dell'addome, il nero è meno intenso, le vene discoidali sì longitudinali che trasversali in gran parte pallide. Le ali mancano completamente in ambedue i sessi.

Raccolta nelle praterie spontanee del Cratere della Solfatara, nel mese di settembre: rara.

2. *Trypetimorpha psyllipeennis*, *nob.*

Tav. II, fig. 41 (*elitra*).

*T. alata*, *clytris abdomen superantibus, oblongo-ovatis, venis discoidalibus dimidium paullo excedentibus: luteo cinerea, fronte pronotoque fusco notatis; clytris vitreis, disco suscescentibus, venis pallidis, marginalibus flavescens macula minuta nigra terminatis.* — Longit. millim. 5.

Simile perfettamente alla specie precedente per quanto spetta alla organizzazione generale, e particolarmente del capo e del torace, non che pel colorito del corpo, e le macchie della fronte, del torace e de' piedi. La essenziale differenza risiede nella struttura dell'elitre, e nella presenza delle ali.

Le elitre sono in ambedue i sessi più lunghe dell'addome, proporzionalmente più larghe, non a lati paralleli, ma un poco allargate dal lato interno o suturale, rappresentando piuttosto un ovale; e sono inoltre più trasparenti. Le tre vene discoidali oltrepassano di poco la metà della lunghezza dell'elitra, e sono tra loro congiunte da cellule trasversali molto variabili in numero, talvolta due o tre solamente, in altri individui cinque o sei. Le vene marginali sono oblique, sei a sette nel margine esterno, due o tre nell'interno dopo il clavo, e quattro altre assai lunghe partono dalle venette di congiunzione delle discoidali, e si portano raggianti al margine posteriore, altre semplici, una o due biforcute: la superficie è perfettamente liscia e nuda; sono trasparenti, quasi vitree, nel disco soltanto più o meno fosche; le vene discoidali pallide, le marginali giallicce, finamente orlate di fosco e terminate ciascuna di una macchiolina nera, quasi alla maniera di alcune Psille. Le ali sono più corte dell'elitre e perfettamente incolori.

Trovansi nelle adiacenze di Napoli, poco frequente. Conservasi nella nostra Collezione Entomologica delle Provincie Napoletane.

#### ARTICOLO 6.º

##### *Osservazioni su talune specie d'insetti stranieri all'Europa.*

Noi non disconosciamo le grandi difficoltà che s'incontrano nel pronunziare un giudizio di novità su specie d'insetti stranieri all'europa, stante la impossibilità di tutto conoscere quanto si è pubblicato e giornalmente si pubblica in tutto il mondo scientifico: difficoltà le quali non mancano per molte specie indigene, ma sono certamente molto maggiori per quelle straniere. Per la qual cosa, se diamo la descrizione di alcune specie, diagnosticandole come non ancora per altri descritte, non lo è certamente senza qualche esitanza sulla loro positiva novità, avendole solo tali giudicate in seguito al riscontro di quelle